



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 836

Data
24/03/2024

SOMMARIO:

Passione di Dio per noi

L'asinello che portò Gesù

Per tutte le croci

La preghiera

Quest'uomo è figlio

Benedizione Pasquale

Notizie della parrocchia

PASSIONE DI DIO PER NOI

Dio è talmente "appassionato" dell'umanità, da permettere la "passione" di suo Figlio, che per coerenza con l'amore e la verità che ha sempre predicato accetta la contrarietà, la persecuzione e persino la morte infamante della croce.

Le scene terribili degli ultimi giorni di Gesù ci consegnano un Dio che sa soffrire, da "uomo", a 360 gradi. Affronta dolori fisici lancinanti (violenze di ogni tipo), psicologici (paura e angoscia), interiori (tradimento, rifiuto), morali (l'ingiustizia di una punizione immeritata), spirituali (sentirsi

abbandonato da Dio). Questo meraviglioso incastro di possibilità e di libertà che è la vita non ci mette al riparo dal male, in qualsiasi forma si presenti, chiunque ne sia il colpevole. Gesù lo affronta con la schiena dritta, lo attraversa senza scorciatoie e risentimenti, lo guarda in faccia in tutta la sua crudezza senza disprezzo.

Dal crocifisso sembra dire a ogni sofferente del mondo: «So cosa vuol dire, ho provato anch'io». Ma anche: «Coraggio, pure il dolore più grande è passeggero».

Nel racconto della passione colpiscono i suoi silenzi, come se ogni parola in più fosse superflua o controproducente. In essi Gesù coltiva la fiducia nella vicinanza di Dio. Come un abbraccio che nessuno riesce a offrirgli, ma di cui umanamente ha bisogno. L'abbraccio che dice a chi soffre: «Sono qui, con te».

L'ASINELLO CHE PORTÒ GESÙ

In un campo pascolavano un'asina con il suo puledro. Era stato svezzato da poco e talvolta, quando si metteva nei guai, cercava ancora il conforto della sua mamma. Il suo nome era Lollo e aveva grandi orecchie appuntite e occhioni scuri, intelligenti e furbi. Come tutti i cuccioli era birbaccione, chiassoso, prepotente. Appena poteva si allontanava verso i confini del campo cercando di sconfinare e, quando il padrone andava a riprenderlo, puntava le zampe sul terreno e non c'era modo di smuoverlo. Bisognava trascinarlo e quanto erano acuti i suoi ragli di protesta!

Il padrone ancora non si decideva a metterlo al lavoro: era talmente giovane e testone! Una bella mattina di primavera giunsero nel campo degli uomini, parlottarono un po' col padrone e poi cominciarono a guardare verso Lollo. Questi uomini erano servi di un tale, un certo Nazareno e volevano in prestito proprio Lollo. Serviva al loro Maestro per entrare in Gerusalemme. Il padrone era perplesso: "Macché Lollo! Per il vostro Maestro ci vuole un cavallo. Io non ce l'ho, ma il mio vicino è un soldato e certamente sarà contento di prestarvi il suo bel cavallo bianco". Ma quelli insistevano, si erano proprio fissati! Volevano un asino che fosse giovane che non avesse mai lavorato. "È il Maestro che lo chiede - dicevano - ma non temere te lo restituiamo".

Il padrone alzava gli occhi al cielo: "Ma allora proprio non capite, quest'asino non è adatto! È prepotente, testone e farà fare a me e al vostro Maestro una brutta figura. È capace di fermarsi in mezzo alla strada e di non voler più camminare, se gli gira, incomincia a ragnare così forte e non la finisce più, e poi, morde!". E i servi a lui: "Così come è, lo vuole il Maestro, e Lui non sbaglia! Se ha chiesto quest'asino avrà i suoi buoni motivi!". Il padrone allora, avvilito, prese un pezzo di corda, lo buttò intorno al collo di Lollo e lo consegnò ai servi. Fatta poca strada arrivarono a un bivio, poco fuori Gerusalemme. C'erano uomini, donne e anche bambini che attorniavano un giovane uomo. I servi si diressero proprio verso di Lui: "Ecco, Maestro, questo è l'asino che avevi chiesto". Il Maestro si voltò, si avvicinò a Lollo, allungò una mano, lo accarezzò sulla testa e lo guardò. Anche Lollo alzò gli occhi verso questo biz-

zaro Maestro che aveva voluto a tutti i costi averlo come cavalcatura, e i suoi occhi si immersero nello sguardo del Maestro: "Mai nessuno mi ha guardato così, neanche la mia mamma". È come se con un solo sguardo il Maestro gli dicesse: "Non temere, va bene così. Sì, sei un po' un brigante, ma ce la puoi fare. Io mi fido di te e ti voglio bene! Coraggio! Cominciamo questo viaggio, sarai tu a portarmi a Gerusalemme". Lollo sentì come un fuoco dentro il suo cuore. Mansueto si lasciò mettere un mantello rosso sulla groppa, si lasciò montare dal Maestro e, lentamente, incominciarono il loro viaggio verso Gerusalemme. Via via che si avvicinavano alla città la gente diventava più numerosa. Stendevano per terra dei mantelli rossi, avevano in mano dei rami di palma e di ulivo, li agitavano e gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!". Lollo si sentì davvero un asinello importante... Tutti facevano festa alla persona che lui stava portando in groppa, bardato con quel bel manto rosso! Lollo ascoltava tutto quello che la gente diceva sull'uomo che stava accompagnando a Gerusalemme. "Ora capisco perché alcuni chiamano Gesù il Signore!". La folla era al colmo della gioia e della festa. Gesù era pronto per entrare nel tempio.

Prima di allontanarsi, con la mano sfiorò lentamente il muso dell'asinello. Gesù e Lollo si guardarono per un lungo istante. Gesù comprese ciò che l'asinello gli voleva dire: "Grazie Signore di avermi cercato. Tu hai avuto bisogno di me e hai avuto fiducia in me! D'ora in poi, anche se non credo che riuscirò ad essere sempre bravo, voglio provare ad essere come tu mi vedi. Forse scalerò ancora e certamente raglierò ogni tanto ma non potrò mai dimenticare che hai avuto fiducia in me. Grazie Gesù, anche io ti voglio bene".

Anche a noi Gesù rivolge queste parole: "Io mi fido di te e ti voglio bene! Coraggio!" E noi? Siamo disposti ad accogliere il suo invito ad intraprendere questo nuovo viaggio per portarlo alle persone che incontriamo lungo le nostre giornate?

PER TUTTE LE CROCI DEL MONDO

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Con la tua croce hai riscattato il dolore di ogni persona.*

*Hai conosciuto la croce dell'ingiusta condanna:
ora puoi comprendere
gli innocenti che patiscono per le follie delle scelte altrui.*

*Hai conosciuto la croce dello scherno e del pregiudizio:
ora puoi comprendere le vittime della maldicenza e delle bugie.*

*Hai conosciuto la croce della fatica:
ora puoi comprendere
coloro per cui la vita è un peso.*

*Hai conosciuto la croce della debilitazione fisica:
ora puoi comprendere
chi è infermo e impotente, su una carrozzella o in un letto.*

*Hai conosciuto la croce dell'umiliazione e del rifiuto:
ora puoi comprendere
chi non viene accolto nella sua diversità.*

*Hai conosciuto la croce dell'abbandono:
ora puoi comprendere chi si sente solo, trascurato, in lutto.*

*Hai conosciuto la croce di chi resta senza nulla:
ora puoi comprendere la povertà, l'indigenza, la fame.*

*Hai conosciuto la croce del silenzio di Dio:
ora puoi comprendere
chi non ha mai percepito la sua vicinanza.*

*Ti benediciamo, Cristo, e ti adoriamo.
Tu sai ascoltare ogni dolore del mondo,
ci abbracci con forza e ci consoli, perché nei tuoi occhi
leggiamo la fiducia nella risurrezione.*

PREGHIERA

*Ti acclamano, Gesù,
e tu non fai nulla
per farli tacere perché
sta per giungere la tua ora.
Riconoscono in te il Messia
e sai bene che coltivano
segreti sogni di potenza,
di riscatto, di gloria.*

*Tu scegli di entrare
nella città di Gerusalemme
a dorso di un asino,
non come un generale vittorioso,
ma come un uomo mite.*

*Non c'è alcun percorso trionfale
che ti attende dietro l'angolo:
sarà piuttosto la strada
che porta alla collina del Golgota.*

*Sì, Gesù, tu mi insegna
a non illudermi quando qualcuno
mi riempie di lodi, di apprezzamenti.
Tu mi chiedi di amare
senza pretendere di essere
compreso e stimato da tutti,
di andare incontro alla croce
con la serena determinazione
di chi ha previsto anche le ostilità,
ma sa di poter contare in ogni momento
sull'amore del Padre, sulla sua vicinanza.*

QUEST'UOMO È IL FIGLIO DI DIO

La scena – dobbiamo ammetterlo – non ha nulla di grandioso. Colui che fa il suo ingresso a Gerusalemme non ha l'aspetto di un generale vittorioso che arriva a cavallo per celebrare il suo trionfo sui nemici. Gesù è a dorso di un asino, cavalcatura piuttosto dimessa, e per di più presa in prestito. Chi si aspetta il Messia che scaccerà dalla Palestina l'invasore romano rimarrà subito deluso. Chi si aspetta il potente, che avanza nel nome di Dio, deciso a fare giustizia e a castigare, non trova la risposta attesa. Il segnale è chiaro, per tutti: quest'uomo viene nella mitezza, nella compassione, nella misericordia. Viene per donare il suo amore ed è disposto addirittura a morire. Non è il forte che spazza via la vita di chi gli si oppone, ma è il buono che piuttosto offre la sua.

L'entusiasmo di un gruppo di pellegrini, che si sta recando nella Città santa per la Pasqua, la loro dimostrazione di affetto verso Gesù, rimane tuttavia un segno importante, da non minimizzare. I poveri accolgono con gioia l'Inviato di Dio proprio perché viene così. I poveri avvertono che questa strada, che ai più sembra inusitata, Dio la percorre per venire incontro proprio a loro, per consolarli e per donare loro speranza. I poveri si mettono in sintonia con il cuore di Dio e ravvisano ciò che conta veramente.

Del resto questo paradosso lo troviamo proprio alla fine del racconto della Passione e morte di Gesù, secondo Marco. Che cos'ha di grande, di divino, quell'uomo seminudo, che muore tra atroci dolori, inchiodato alla croce? Eppure è proprio davanti al Cristo crocifisso che il centurione – uno straniero, un pagano – riconosce che quell'uomo è il Figlio di Dio. Non perché ha dato prova di una forza che si impone, ma perché ha mostrato un amore smisurato: «avendolo visto spirare in quel modo». La domenica delle Palme ci fa entrare nella Settimana santa e sconvolge subito la nostra logica umana. Lo fa presentandoci il Figlio di Dio che avanza a dorso di un asino. Lo fa mettendoci davanti alla croce sulla quale muore dopo essere stato condannato, schernito, colpito con violenza. Siamo invitati a provare lo stesso entusiasmo dei poveri, che quel giorno hanno riconosciuto in Gesù il Messia. Sì, veramente quest'uomo è il Figlio di Dio!

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Carissimi un saluto di pace e di speranza!

Da **Martedì 2 Aprile** inizierò la visita alle vostre famiglie. Vengo con nel cuore il desiderio di potervi incontrare, di ascoltarvi, di condividere le vostre gioie e le vostre fatiche e, se lo desiderate, di intrecciare la vostra e la nostra preghiera perché divenga “benedizione” del Signore su ciascuno di voi.

La benedizione Pasquale è una tradizione molto antica nella Chiesa e ha come scopo di far irrompere nella famiglia la forza di Gesù Risorto, vittorioso sulla morte e sul male. Essa viene da Dio e a Lui ritorna: si benedice Lui per le persone, frutto del suo Amore. **Non sono i muri o le case vuote ad essere benedette, come per un rito che parrebbe superstizioso. Perciò anche se accompagnati da familiari o da amici volenterosi, non sarà possibile la benedizione in appartamenti vuoti.**

L'aspersione con l'acqua benedetta è ricordo del Battesimo e segno di vita. Ciò che allontana il male dalle nostre case è proprio la vita buona e serena delle persone che si mantengono unite al Signore, alla Madre di Dio, ai Santi. Soggetto primario della benedizione, quindi, non sono le “cose” ma la famiglia: sono le persone “santificate” che portano benedizione con la loro presenza.

Venendo nelle vostre case ci sta a cuore di poter “sostare”, sia pure per breve tempo, proprio con voi, esclusivamente con ciascuno di voi per dirvi tutto il bene del Signore, il palpito del suo cuore e del suo amore che, dal giorno del nostro Battesimo, ci sorreggono e ci accompagnano non solo quando siamo in Chiesa, ma ovunque e sempre.

La Benedizione è gratuita, ma sapete che la parrocchia vive delle offerte dei parrocchiani, quindi se vorrete, potrete fare **un'offerta in una busta chiusa** che andrà per le opere parrocchiali.

Vi ricordo alcuni segni che si possono preparare per l'occasione: una tovaglietta con una candela, il pane, il vino, rametto di ulivo, la bibbia ed una immaginetta sacra, essi ricordano i segni pasquali e sono accoglienza al sacerdote che a sua volta rappresenta l'accoglienza a Dio che ci vuole fare visita.

La mia visita nelle vostre case, possa essere un segno della misericordia di Dio per ognuno di voi e per le vostre famiglie.

Martedì 02 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIE: CASTELLO, ROMA, VICOLO FORNI, VICOLO RACANCELLI, SS. TIRINITÀ E VIA VACCARILE, P. FIOREZZUOLA, P. MERCATO.
Mercoledì 03 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIE: TITO MEI, MARCONI, P. VITTORIA, VIA RISORGIMENTO, CONTRADA SELVETTINE.
Giovedì 04 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIA CIRCONVALLAZIONE, ALDO MORO E ROSSINI.
Venerdì 05 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIA S. GIUSEPPE, VIA DELLA FONTE, VIA CARRARA

LA LISTA COMPLETA NELLA BACHECA DELLA CHIESA

<p>DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE BENEDIZIONE DELLE PALME Portare il ramo d'ulivo o di palma con sé da casa (Mc 11,1-10 <i>opp.</i> Gv 12,12-16) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47 <i>La passione del Signore.</i> R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p>	<p>24 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • SANTINA BOCCANERA EPR LAURETTA E OTTAVIO. ORE 10.30 BENEDIZIONE DELLE PALME - PIAZZA ORE 10.45 PARTENZA DELLA PROCESSIONE SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • PIETRO GIACANI PER MARIA E NAZZARENO. • FAM. SCHIAVONI PER EMMA.</p>
<p>Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p>25 LUNEDÌ LO 2^a set</p>	<p>ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • FAM. AGUZZI PER ROBERTINO.</p>
<p>Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. <i>Opp.</i> Proclamerò, Signore, la tua salvezza.</p>	<p>26 MARTEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso • PRO SAN VINCENZO. ORE 21.15 CONFESSIONE COMUNITARIE C. PARROCCHIALE</p>
<p>Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi. <i>Opp.</i> Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.</p>	<p>27 MERCOLEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica • SARTARELLI NERINO PER BRUNETTI LINA E DEF. FAM. SARTARELLI.. ORE 18.30: SANTA MESSA CRISMALE - JESI, CATTEDRALE.</p>
<u>TRIDUO PASQUALE</u>		
<p>GIOVEDÌ SANTO Ore 20.30 Santa Messa in <i>Coena Domini</i> e a seguire reposizione e Adorazione Eucaristica.</p>		
<p>VENERDÌ SANTO Ore 09.00 Lodi e preghiere personali La Chiesa rimane aperta per la visita e l'adorazione personale al SS. Sacramento <i>(è buona cosa fermarsi ad adorare il Signore, scrivere qualche frutto del proprio cammino di Quaresima e meditare i brani della Passione di Cristo)</i> Disponibilità per le confessioni Ore 12.00 Preghiera comunitaria dell'Ora media Ore 15.00 Suono della campana - La Coroncina alla Divina Misericordia CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - Ore 16.30 Chiesa San Filippo esposizione dell'immagine del Cristo Morto e dell'Addolorata Ore 16.30 Disponibilità per le Confessioni fino le 18.45- Chiesa Parrocchiale Ore 20.30 VIA CRUCIS E PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO Partenza dalla piazza del Teatro.</p>		
<p>SABATO SANTO Ore 09.00 LA CHIESA DI SAN FILIPPO RIMANE APERTA PER TUTTA LA MATTINA PER VISITE E PREGHIERE Lodi e preghiere personali. Ore 10.00 Disponibilità per le Confessioni fino alle 12.00 Ore 15.00 Preghiera comunitaria dell'Ora Media - Disponibilità per le Confessioni (fino 19.00) Ore 22.30 Veglia Pasquale – Messa della risurrezione del Signore.</p>		
<p>PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 <i>opp.</i> 1 Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 <i>opp.</i> Lc 24,1-12 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i> R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. <i>Opp.</i> Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>31 DOMENICA LO Prop</p>	<p>ORE 09.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • FAM. COLOSO PER ANTONELLA, PALMIERO E DEF. FAM. • FAM. CARBINI E SANCHIONI PER DEF. FAM. ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO, MARIA E DEF. FAM. • FAM. PICCIONI PER DOMENICO E VALERIA BARTOCCI.</p>
<p>⇒ Martedì 26 Marzo ore 21.15 Confessione comunitaria, in Chiesa Parrocchiale. CHIEDIAMO AL SIGNORE IN QUESTA SETTIMANA SANTA CHE CI AIUTI A FAR ANDARE BENE LA NOSTRA VITA, LA NOSTRA SOCIETÀ, IL NOSTRO MONDO, ANCHE GRAZIE A QUESTA PASSIONE. LA PASSIONE DI CRISTO CI AIUTI A VIVERE LA PASSIONE DELL'UOMO E A CAMBIARE IN MEGLIO LA NOSTRA SITUAZIONE.</p>		